

Il presidente di "Scienza & Vita" chiede al Comune di non accogliere la proposta di una rete d'associazioni

Cerrelli: no al registro per il testamento biologico

Un chiaro no all'istituzione di un registro comunale per il testamento biologico, viene espresso dall'avv. Giancarlo Cerrelli, presidente dell'associazione "Scienza & Vita" in città. Contestando con duri giudizi, l'iniziativa intrapresa da un coordinamento di associazioni le quali hanno annunciato nei giorni scorsi che proporranno al Comune d'istituire un registro sul testamento biologico, Cerrelli definisce «inquietante e sinistra», la proposta.

«È preoccupante – sostiene il presidente di "Scienza & Vita", dover prendere atto, che anche a



Giancarlo Cerrelli

Crotone, si affaccia quel rigurgito nichilista, promosso da una certa cultura libertaria, che tende a cancellare la dignità di essere umano al malato terminale e a quello disabile».

«Il malato – insiste Cerrelli – invero, specie se gravemente disabile, non va mai incontro a una riduzione della sua dignità in quanto rimane sempre un essere umano, a prescindere dalla qualità della sua vita».

«Sarebbe sconcertante, pertanto – osserva poi Giancarlo Cerrelli – dover constatare che il Comune di Crotone si interessas-

se ad una iniziativa maldestra come questa, piuttosto che a sostenere quelle iniziative di promozione umana e culturale di cui la nostra città ha tanto bisogno».

«Non comprendiamo, peraltro – sottolinea il presidente dell'associazione "Scienza & Vita" che difende le tesi della Chiesa in fatto di bioetica – la fuga in avanti del tutto ideologica, che queste associazioni, anche con il benestare dell'assessore alla cultura, hanno intenzione di attuare, pur in presenza di un disegno di legge nazionale teso a regola-

mentare la materia e che è in attesa di essere approvato dal Senato della Repubblica, dopo la già avvenuta approvazione da parte della Camera dei Deputati».

«Pertanto – conclude Gianfranco Cerrelli – in un momento storico in cui la nostra città sta vivendo una delle crisi più severe della sua storia, ci aspettiamo dal Comune di Crotone dei segnali di sostegno concreto nei confronti di quelle famiglie, purtroppo numerose, che hanno nel loro seno dei malati terminali, o disabili». ◀ (I. ab.)